

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Internet, rallenta il “.it” «Ma possiamo crescere»

## Cnr: calo fisiologico dopo il boom della pandemia

### 0,50

La crescita percentuale del dominio “.it” nel 2022 con 475.768 nuovi domini

### 2,24

per cento il dato dell'anno precedente e addirittura 4,20 quello del 2020

**Pisa** Sono 475.768 i nuovi domini .it registrati nel 2022, per un totale di 3.467.693 domini nostrani attualmente in Rete: lo 0,50% in più rispetto al 2021. Un risultato inevitabilmente diverso da quell'effetto pandemia che aveva fatto segnare +2,24% e addirittura +4,20% rispettivamente nel 2021 e nel 2020.

Sono i dati rilevati dal Registro.it, che rileva un anno di stasi fisiologica per il web italiano - rappresentato anche dal dato sulle nuove registrazioni, in calo del 13% rispetto al 2021 - ma anche un grande potenziale di crescita e di sviluppo per il futuro.

Il Registro .it è l'organismo responsabile della gestione dei domini internet a suffisso .it. La struttura opera all'interno dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr a Pisa.

«Potremmo dire che i numeri del Registro .it fanno ancora una volta da cartina tornasole del momento attuale, in primis dal punto di vista sociale ed economico, non solo in termini di innovazione e tecnologia - commenta Marco Conti, responsabile del Registro e direttore dell'IIT-Cnr. - Il 2020 dei lockdown era stato l'anno dell'approdo alla Rete per coloro che si affidavano al web per salvare la propria attività o per avviarne una nuova; il 2021 era stato l'anno resiliente, quello della fiducia e della ripartenza. Con questi presupposti, dopo il boom degli ultimi due anni, il 2022 non poteva che essere un anno di stasi fisiologica per il .it: un dato che trova riscontro anche a livello europeo e globale - aggiunge Conti - E tuttavia, il potenziale di crescita della rete italia-

na è ancora molto alto, maggiore di quello di tanti altri Paesi europei».

Un andamento simile, aggiungono dal Registro .it, si era già visto negli anni della crisi del 2008, quando incertezza ed emergenza economica - anche allora - avevano fatto segnare tassi bassissimi di presenza .it in Rete, per poi risalire a partire dal 2010-2011. Per questo motivo si può ipotizzare che il dato di quest'anno sia stato influenzato anche dalle conseguenze economiche degli ultimi avvenimenti internazionali, tra emergenza sanitaria ancora in corso, crisi geopolitiche e ricadute

---

**3.467.693 i domini “nostrani” attualmente in Rete: sono i dati rilevati dal Registro.it, responsabile della gestione internet con sede a Pisa**

---

su consumi, imprese e spese dei cittadini in tutto il mondo.

«Questa stasi è presumibilmente anche (non solo) frutto degli effetti economici del conflitto russo-ucraino - commenta ancora Conti - Per esempio, dell'aumento repentino dei costi per privati e soprattutto per le imprese, costrette a diminuire i propri investimenti e a prendere decisioni anche drastiche per tenere in piedi il business. Ma il potenziale del .it resta molto alto e confidiamo nel fatto che il 2023 si rivelerà un anno di svolta per i domini italiani e per l'intero piano di digitalizzazione del Paese».

**A.Sc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

